

## Livia Calciolari racconta l'eccidio di Villa Arrigona



Livia Calciolari

«Attacco partigiano nella notte» è il titolo del libro di Livia Calciolari (Editoriale Sometti, 182 pagine, 14,00) risultato della lunga e paziente ricerca sull'eccidio dell'8 luglio 1944 a Villa Arrigona. L'opera sarà presentata oggi pomeriggio alle 17.30 a Mantova, sala Norelenghi (corso Vittorio Emanuele, 13). Presente l'autrice, Paolo Salvaterra e gli storici Luigi Cavazzoli ed Armando Rati.

## Viadana: una 'notte blu' con Carlo Lucarelli



Carlo Lucarelli

A Viadana tornano i «Libri del venerdì», gli incontri letterari del Muvi. L'edizione 2004 della rassegna porterà a Viadana due giovani scrittori tra i più affermati: Carlo Lucarelli, che incontrerà il pubblico domani alle 21, e Guido Conti, che discuterà coi lettori il 18. I giornalisti Lorenzo Viganò e Valentina Fortichiari a introdurre le due serate, stimolando Lucarelli e Conti con domande e provocazioni. (r.n.)

## Stefano Dallari stasera al Papaqua



Stefano Dallari

Oggi alle 21 al Circolo Arci Papaqua si terrà la presentazione del libro «Sorrivere con l'anima» di Stefano Dallari, medico reggiano, fondatore della Casa del Tibet di Votigno di Canossa. Dallari ha tradotto in parole l'incontro con il monaco zen Adolfo Soho Brunelli e Danilo Sacco attuale voce dei Nomadi. Tutti e tre interverranno all'incontro. Info: tel. 0376.364636. Ingresso libero.

## Matteo Bianchi ospite di 'Scritture Dannose'



Matteo Bianchi

Conosciuto per i suoi romanzi Generation of love (1999) e Fermati tanto così (2002), Matteo B. Bianchi, giovane e apprezzato scrittore, sarà ospite domani sera alle 21.15 nella sala delle Cappuccine in San Leonardo per presentare l'ultima sua fatica Mi ricordo. L'appuntamento con il 39enne scrittore milanese è stato promosso da Scritture Dannose in collaborazione con la libreria Di Pellegrini e Arci Virgilio.

# Campogalliani, ma british

## L'Escape in Art sabato è ospite al d'Arco Anche a Londra opere di Lunari in scena

Rosemary, la «Kennedy imperfetta», definizione che accompagnava la notizia della sua morte, diffusa domenica 9 gennaio scorso. E Maria Teresa Cometto, in una corrispondenza da New York per un quotidiano nazionale, ricordava come la dolorosa storia della terzogenita della dinastia (rinchiusa in un istituto) sia stata raccontata da Laurence Leamer in una biografia non autorizzata e messa in scena da Luigi Lunari con il dramma

«Nel nome del padre», rappresentato nel '98 a Milano, poi a Tokyo, Atene, New York e il prossimo febbraio a Mantova. Proprio così: «Nel nome del padre» tornerà al teatrino d'Arco sabato (ore 20.45) ad aprire il secondo ciclo di rappresentazioni 2004-2005 della Campogalliani. Un'anteprima s'era avuta nel giugno 2004, a chiusura del «Lunari festival», ma limitata a poche serate. Le repliche, da domenica, andranno avanti fino al 20 marzo.

Lunari sarà Mantova sabato e non solo per dividere con regista (Aldo Signoretti) ed attori (Francesca Caprari, Claudio Soldà) il rinnovato successo del suo lavoro.

L'occasione si arricchirà di un incontro con personaggi in arrivo da Londra... Ma questa è un'altra storia che parte da Mantova e dai coniugi Ballarino: Carlo, medico otorinolaringoiatra ed Eleonora, che invece ha altri interessi in enogastronomia.

Entrambi per passione e per lavoro sono frequentemente nel Regno Unito (il dottor Carlo esercita anche a Londra) dove hanno conosciuto «Escape in Art», gruppo di italiani che promuovono cultura, con particolare ma non esclusiva attenzione al teatro.

Intorno a Salvatore Aloj ed a Pino Ferrara, si è formata quella che possiamo chiamare una Campogalliani del Tamigi: la formazione teatrale britannica rappresenta al «Rudolf Steiner Theatre», in

Park Road, classici del repertorio italiano.

Nel cartellone, sono già entrati di Luigi Lunari «Tre sull'altalena» e «Il senatore Fox» ben conosciuti dal pubblico mantovano (e non soltanto).

Considerate le finalità benefiche di «Escape in Art», Lunari ha rinunciato ai diritti d'autore.

Aloj e Ferrara saranno ospiti dei Ballarino e poi in teatrino con Lunari, del quale è prevedibile porteranno a Londra la drammatica vicenda di Rosemary Kennedy e di Aldo Togliatti.

Nell'estate 2004, tra gli spettatori al teatrino d'Arco, anche l'attrice italiana Mica Bagnasco, che aveva interpretato a New York («Samuel Beckett Theatre» a Broadway, trentotto repliche) il dramma di Lunari, che aveva ella stessa tradotto.

Pochi giorni prima, da Mantova era partita Kerry Kennedy, figlia di Bob e quindi nipote di Rosemary.

Renzo Dall'Ara

### CARTELLONE

## Via a quindici repliche per un dramma

Dopo il meritato successo del ciclo satirico di «Camere da letto» di Ayckbourn, che ha fatto registrare numeri record (34 repliche e 2700 spettatori), riuscendo nell'impresa di mettere d'accordo pubblico e critica, l'«Accademia teatrale Campogalliani» debutta al teatrino di Palazzo d'Arco con «Nel nome del padre». La prima dello spettacolo scritto da Luigi Lunari, che ha raccolto un notevole successo a New York e Tokyo, si terrà sabato 12 febbraio alle 20.45, nel teatro d'Arco. I prezzi dei biglietti vanno dai 10 euro dell'intero agli 8 euro dei ridotti per i ragazzi fino ai 12 anni. Per le prenotazioni è possibile recarsi

direttamente alla biglietteria del teatro, dal mercoledì al sabato, dalle 17 alle 18.30, oppure telefonare allo 0376 325363. Le repliche saranno quindici, tra serali e pomeridiane e termineranno domenica 20 marzo. Questo il calendario completo: sabato 12 febbraio ore 20.45, domenica 13 febbraio ore 16, venerdì 18 febbraio ore 20.45, sabato 19 febbraio ore 20.45, domenica 20 febbraio ore 16, sabato 26 febbraio ore 20.45, domenica 27 febbraio ore 16, venerdì 4 marzo ore 20.45, sabato 5 marzo ore 20.45, venerdì 11 marzo ore 20.45, sabato 12 marzo ore 20.45, domenica 13 marzo ore 20.45, venerdì 18 marzo ore 20.45, domenica 20 marzo ore 20.45.



Una immagine di scena de «Nel nome del padre»



Sabato e domenica due serate al Verdi

## A Buscoido arriva l'operetta

Dopo la prosa, le cui serate hanno riscosso un vivo successo, ecco l'operetta. Nel giro di un mese a Buscoido saranno due quelle in cartellone. La principessa della Czarda sabato 12 alle 21 e domenica 13 alle 16.30 mentre Ballo al Savoy andrà in scena il 12 ed il 13 marzo prossimi, nell'allestimento dell'ormai classica Compagnia d'operetta «Novecento» di Reggio Emilia, l'orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Daniele Anselmi, il corpo di ballo «Le Grisettes», per la regia di Silvia Felisetti e Serge Manguette. «La principessa della Czarda» è la più famosa delle operette danubiane, firmata dal musicista magiaro Emmerich Kalman.

La vicenda, ambientata a Budapest ai tempi dell'Impero Asburgico, narra la travagliata storia d'amore del giovane principe Edvino e della canzonettista Sylva Varescu, tra appassionate romanze d'amore e frenetiche czarde tzigane. Una storia avvincente, divertente ma con un fondo di malinconia. I protagonisti saranno interpretati da Susie Georgiadis e da Claudio Corradi, i comprimari dalla soubrette Silvia Felisetti, Stefano Orsini e Fulvio Massa; inoltre Graziella Barbacini, Dario Turrini e Francesco Mei; coreografie di Artemio Cabassi e Serge Manguette; costumi di Monica Conti. Lo stesso staff sarà presente nel «Ballo al Savoy». Info e prenotazioni ultimissimi posti alla segreteria del teatro tel. 0376.410008 o Box Office tel. 0376.224599. (g.b.)

La storia di un «uomo giusto» è stata ripercorsa ieri mattina nella Sinagoga Norsa di via Govi. Giovanni Palatucci morì il 10 febbraio 1945 nel campo di sterminio tedesco di Dachau a soli 36 anni. Morì non perché ebreo, ma perché di migliaia di ebrei fu il salvatore. Così come Shindler e come Perlasca, anche se, a differenza di questi, la vicenda dell'ex questore reggente di Fiume è rimasta pressoché sconosciuta fino a quando, nel 1995, il Presidente della Repubblica ne rivalutò definitivamente la figura conferendogli alla memoria la medaglia d'oro al merito civile e il tribunale diocesano ne sancì la beatificazione.

Alla celebrazione di via Govi erano presenti, oltre a Fabio Norsa, presidente della comunità ebraica e al questore Giancarlo Pozzo, il prefetto Domenico Lerro, l'assessore provinciale Fausto Banzì, il presidente del consiglio comu-



Da sinistra Argenterio, Norsa e Pozzo (foto Lui)

## Palatucci, «un uomo giusto»

### Il questore di Fiume che salvò migliaia di ebrei ricordato ieri mattina nella Sinagoga Norsa



Palatucci

nale Giorgio Saggiani, i rappresentanti dell'istituto di cultura Sinta, Luigi Benevelli dell'istituto mantovano di storia contemporanea e Rodolfo Rebecchi dell'Associazione nazionale partigiana. Fu una punizione a portare l'avvocato

Giovanni Palatucci a Fiume nel 1937. L'allora vice commissario della questura di Genova se ne uscì parlando di diritti umani in pieno regime fascista e fu per questo rimosso dall'incarico, declassato e trasferito nella città

istriana come funzionario dell'ufficio stranieri.

Nel '39, un anno dopo l'emanazione delle leggi razziali, Palatucci, con l'aiuto dei suoi subalterni, riuscì ad imbarcare ottocento ebrei tedeschi su un mercantile greco, sottraendoli alla cattura della Gestapo. Dal '39 al '43, quando Fiume con l'intera Istria e la Venezia Giulia venne annessa al terzo Reich, Giovanni Palatucci grazie alla sua posizione, falsificò migliaia di documenti per sottrarre gli ebrei alla deportazione, inviandoli in un campo di raccolta nella campagna di Salerno dove lo zio era vescovo. Dopo l'8

settembre la sua posizione si fece sempre più compromessa. Nel febbraio del 1944, quando il questore Genovese venne richiamato a Roma, Palatucci fu indicato come suo successore e, ironia della sorte, divenne il primo referente della Gestapo. Proprio in quel periodo, incurante del pericolo che stava correndo, Palatucci intensificò l'esodo degli ebrei dalla Croazia, dando avvio a quello che viene ricordato come il «Canale fiumano», salvando la vita a più di cinquemila ebrei. Quando l'autorità tedesca scoprì che dietro la fuga degli ebrei c'era il questore Palatucci, non

esitò ad incarcerarlo e a sottoporlo inutilmente alla tortura per ottenere una confessione. Era la notte tra il 13 e il 14 settembre 1944. Sei mesi più tardi il salvatore di migliaia di ebrei spirò nel lager di Dachau, nei pressi di Monaco di Baviera. Ieri in Sinagoga il questore Pozzo, gli ha reso omaggio in rappresentanza delle istituzioni della quali, in epoca fascista, Palatucci fu un esempio di rettitudine morale e la celebrazione si è chiusa con la preghiera ebraica pronunciata da Norsa e da quella cattolica di don Francesco Argenterio. Dalla storia ai giorni nostri. A margine del ricordo di Palatucci abbiamo chiesto a Fabio Norsa un suo commento sul vertice di Sharm el Sheik: «Ora che anche il popolo palestinese ha un leader democratico come Abu Mazen credo si possa dare avvio al processo di pace che tutti ci auguriamo».

Paolo Mazzacani

PRO SRI LANKA

## I diritti di Kamille questa sera al Bibiena

Una serata di solidarietà per raccogliere i fondi destinati al progetto che Emergency sta realizzando nello Sri Lanka in favore delle popolazioni colpite dal maremoto. Questa sera alle 21 al teatro Bibiena, si svolgerà lo spettacolo «I diritti di Kamille», atto unico di Patrizia Pasqui recitato dall'attore Mario Spallino. L'ingresso sarà libero, fino ad esaurimento dei posti.

## San Valentino: dite 'ti amo' con la Gazzetta

Il 14 febbraio sul giornale tutti i vostri messaggi e-mail, in fax e via posta

Per il giorno di San Valentino la «Gazzetta» come da qualche anno a questa parte, riserva diverse pagine agli innamorati, giovanissimi, fidanzati, cuori infranti, mariti e mogli, anzianissimi, spasmantissimi segreti, cuori solitari che vorrebbero esprimere a quattro occhi i loro sentimenti ma non trovano le parole o il coraggio per farlo. Il nostro giornale lunedì 14 febbraio correrà in aiuto degli innamorati pubblicando sulle sue pagine ogni messaggio, dichiarazione d'amore, frase affettuosa, augurio, complimento, confessione e comunque ogni documento che arriverà in redazione via posta ordinaria, attraverso la consegna a mano, tramite fax o via e-mail. Naturalmente, i testi che perverranno in redazione dovranno

avere misure brevi, riportare il nome e l'indirizzo del mittente (al solo scopo di ordinare i documenti in arrivo). Potete già mandare i vostri messaggi, la redazione li riceverà entro e non oltre la mezzanotte di venerdì 11 febbraio. La pubblicazione è prevista per lunedì 14, su diverse pagine.

● Indirizzo postale: Gazzetta di Mantova, lettere San Valentino, via Fratelli Bandiera, 32, 46100 Mantova.  
● Numero fax: 0376 303263 (oggetto da segnalare in testa al foglio di trasmissione: San Valentino).  
● E mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it (oggetto da segnalare obbligatoriamente: San Valentino).

## 'Festanebbia' va alla Ragione

Sabato 19 inaugurazione della mostra-performance

Sabato 19 alle 18 a Palazzo della Ragione in Piazza Erbe a Mantova sarà inaugurata la seconda edizione di «Festanebbia». Il pubblico vi potrà accedere dalle 18 alle 22 e domenica 20 febbraio 2005 dalle 10 alle 18. «Festanebbia» è un contenitore di performance che ha come linea guida l'assenza dell'elemento visivo o la percezione della realtà sfocata e flebile. Nel grande salone del duecentesco Palazzo della Ragione in Piazza Erbe a Mantova, è realizzata l'installazione «Tunnel

di nebbia». I visitatori sono invitati a percorrerlo, raccontando le mostre, le gare sportive, i dibattiti politici, ecc. che hanno vissuto nella nebbia. Le nuove storie si aggiungono alla cronaca audio di Festanebbia 2004, così a formare una raccolta immaginata, che sarà diffusa all'esterno del tunnel in appositi punti d'ascolto. Ingresso gratuito. Il progetto artistico è di Marco Ferreri, la realizzazione è stata curata dal Notturmo col contributo di Comune e Provincia.